

La grande sfera di Roberto Bolle: «Prendiamoci cura del Pianeta»



«La bellezza apre il cuore, illumina la mente, ci rende persone migliori, e crea inevitabilmente ispirazione, Roberto Bolle commenta così il circolo virtuoso che si crea ogni estate con i gala di danza «Roberto Bolle & Friends»: un'alternanza di pezzi di repertorio classico e coreografi contemporanei, interpretati dalle stelle più brillanti del firmamento contemporaneo.

In location strepitose come le Terme di Caracalla (dove ha debuttato quest'anno in tre serate), **piazza Santissima Annunziata a Firenze, dove stasera inaugura il palco principale del Musart Festival**, l'Arena di Verona (mercoledì 19), la Reggia di Caserta (sabato 22), i Parchi di Nervi a Genova (giovedì 27), il Teatro Antico di Taormina (sabato 29); fino alla chiusura al Teatro degli Arcimboldi (dal 28 al 30 ottobre). Nel suo weekend toscano, tra allenamento, concentrazione e coordinamento delle grandi étoiles amiche, ha trovato anche il tempo di visitare gli angoli di Firenze che ancora non conosce. «Ho

organizzato le visite alla Cappella Brancacci e alle Cappelle Medicee, con le sculture di Michelangelo», dice.

Da 15 anni i suoi gala fanno dialogare la danza con le piazze e le strutture architettoniche più affascinanti del Belpaese...

«Location strepitose che suscitano meraviglia e creano atmosfere magiche sono un ingrediente fondamentale dello spettacolo, per il pubblico ma anche per noi che, danzando, sentiamo l'energia della bellezza».

Ama Firenze?

«Ho sempre avuto un rapporto molto intenso con Firenze. Da ragazzino la frequentavo da turista o per fare esercizi di potenziamento al Vortice (primo centro Gyrotonic® in Europa, ndr). Poi sono tornato molto spesso per gli spettacoli ai giardini di Boboli e le tante produzioni del Maggio».

A proposito di Maggio, che idea si è fatto della sua crisi?

«Confesso che faccio molta fatica a seguirne le vicissitudini. Ma sono fiducioso. Il nuovo governo sta lavorando a un nuovo piano per lo spettacolo dal vivo che dovrebbe portare entro fine 2024 la riforma che aspettiamo da anni. So che il ministro Sangiuliano ha idea di mettere finalmente l'accendo sulla danza ripristinando alcuni corpi di ballo. Speriamo che in questa progettualità rientri anche la compagnia del Maggio. Sarebbe una notizia molto positiva per un settore in cui da molti anni vediamo chiudere corpi di ballo senza incentivarne la riapertura».

Nel frattempo, lei ha il merito di aver reso pop la danza.

«Nel 2008 ho cominciato a organizzare i primi "Roberto Bolle & Friends" in piazza Duomo a Milano e al Colosseo; poi i gala sono arrivati anche all'Arena di Verona e via via in altri luoghi, raggiungendo dimensioni sempre più grandi. Attraverso lo show

televisivo "Danza con me" e il festival "On dance", sono riuscito a portare la danza fuori dai teatri, avvicinandovi chi non ci era mai entrato. Chi non è attratto dal balletto classico può essere incuriosito dal tango o dall'hip hop, ad esempio: forme diverse di danza aiutano ad avvicinare allo spettacolo dal vivo».

I talent sono alleati per la democratizzazione della danza? O danno un'immagine distorta?

«Anche i talent hanno fatto la loro parte, portando nelle case ballerini professionisti che spesso vengono a scuole prestigiose. In questi anni l'attenzione del pubblico è cresciuta. Io riscontro una tale fiducia che non ho neppure bisogno di annunciare il programma del gala: gli spettatori vengono a scatola chiusa perché sanno di trovare un grande spettacolo, diverso di anno in anno».

Momento clou del gala di quest'estate il suo assolo in "Sphere" di Mauro Bigonzetti sulla musica del violinista Alessandro Quarta, che la porta a interagire con un'enorme sfera di oltre 3 metri di diametro, fino a prenderla simbolicamente sulle spalle...

«È un invito perentorio a prenderci cura del Pianeta. La problematica che qualche anno fa poteva essere considerata urgente ora impone un cambiamento di rotta non più rinviabile. La danza, tra bellezza e suggestioni, momenti divertenti o romantici, può anche essere portatrice di pace e lanciare messaggi. Ora che siamo inondati dalle informazioni e travolti dalle realtà virtuali, è particolarmente importante allargare lo sguardo dai piccoli schermi, che rischiano di isolarci, assistendo agli spettacoli dal vivo, che emozionano e creano empatia».

Tornerà in tv?

«Secondo i palinsesti Rai appena presentati, "Danza con me" dovrebbe riprendere dopo dicembre. Non abbiamo ancora notizie

precise, ma c'è la volontà di riproporlo».

A Firenze non ci sono, a differenza degli anni scorsi, né étoile russe né ucraine: una casualità?

«Assolutamente sì. Abbiamo ritorni, come Melissa Hamilton del Royal Ballet di Londra, presenza ormai fissa al Gala fiorentino, con cui duetto Alma portaña di Massimiliano Volpini (su musica di Piazzola), Infra di Wayne McGregor e Carmen di Amedeo Amodio. Tra i grandi ospiti Paul Marque e Valentine Colasante dell'Opéra di Parigi, Tatiana Melnik dall'Hungarian National Ballet di Budapest, Bakhtiyar Adamzhan dall'Astana Opera, Casia Vengoechea e Toon Lobach. E anche, per la prima volta a Firenze, il 20enne António Casalinho, solista del Bayerisches Staatsballett di Monaco di Baviera: una stella nascente».

Ha pensato al suo futuro (speriamo lontanissimo) da "pensionato"?

«Mai pensato. Non voglio mettere limiti né paletti. Non so se farò come Carla Fracci, ma nemmeno so dire se e quando smetterò di ballare. Mi piace danzare, creare "On dance" e altri progetti, mettere assieme i giovani... Magari, dirigere una compagnia potrebbe essere interessante».

La newsletter

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Firenze iscriviti gratis alla newsletter del Corriere Fiorentino. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. [Basta cliccare qui](#)

15 luglio 2023, 08:05 - Aggiornata il 15 luglio 2023 , 10:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA